

Naturae

Il Rinascimento ha superato il Medioevo nella genesi di un nuovo rapporto con la Natura attraverso la riscoperta del sapere umanistico antico e lo sviluppo delle tecniche applicate ad ogni attività dell'uomo, fin anche nella quotidianità. In questo scenario l'Arte divenne il veicolo di formazione della società, testimone e narratrice dell'epoca, capace di divulgare quei principi antichi che sono alla base dell'uomo moderno. Gli artisti, custodi speciali del sapere umanistico, attraverso la propria sensibilità hanno trasformato la tecnologia del tempo in qualcosa che potesse dare significato alla società ed all'umanità stessa.

Allo stesso modo oggi, ricchi dell'enorme rivoluzione tecnologica in atto dal 900, autentico Rinascimento di scoperte e sapere scientifico, abbiamo l'opportunità di generare un nuovo approccio e rapporto con la natura attraverso la tecnologia e l'informatica, genuine espressioni del mondo contemporaneo. Occorre trovare cioè un'applicazione semplice e tangibile a tutto il nuovo sapere, mettendo le conoscenze concretamente a disposizione della crescita umana. Se non riusciremo in questo, il rischio è di cadere in un nuovo Medioevo di barbarie e guerre, dominato dalla forza distruttiva e non dal sapere costruttivo. Tensioni sociali, economiche e religiose capaci di velare la Conoscenza e la Ricerca per dare libero sfogo all'intolleranza ed alla paura cieca di ogni cambiamento.

Il compito di tutti noi che progettiamo il futuro, oggi, è di agire per evolvere la morale dell'intera società. Trasformare il Sapere tecnico e tecnologico in Rinascita sociale, culturale ed umanistica, basata sul rapporto e la relazione tra le diverse culture e con la Natura stessa. Attraverso l'Arte, quale somma espressione creativa dell'uomo alla ricerca dell'estasi ispiratrice e della bellezza, e la Tecnologia, possiamo favorire la costruzione di nuovi approcci relazionali tra le persone, tra gli oggetti e gli individui. Tra il mondo artificiale ed industriale dell'uomo e la Natura che ci ospita. Abbandonare il Medioevo sociale in cui viviamo per evolverlo in un nuovo Rinascimento Tecno-Culturale, riscoprendo il senso della comunità e dell'unione, la nostra sensibilità ed umanità, fino a potenziarli per costruire la società di domani.

Naturae, unica nella sostanza, ma plurima nel nome e nelle mille facce con cui si manifesta, parla di questo.

Realizzata in acciaio con tecniche innovative derivate dal mondo dell'industria, ha una forma che esprime attraverso lo spigolo e le geometrie triangolari dei frattali un linguaggio contemporaneo multiplo, rivelazione estetica delle nuove tecnologie digitali e metafora fisica dei cambiamenti che ci hanno condotti al presente in cui viviamo.

E' una Novella Venere che, ispirata nella postura e nelle proporzioni alla Venere del Botticelli quale icona assoluta di femminilità, incarna l'ideale di bellezza contemporaneo nel fisico di una modella sensuale, affusolata ed asciutta, nell'atto di sorgere tra piante e fiori dalle limpide acque isolate di un'umile sorgente d'alta montagna, dove la lotta degli elementi è in perenne equilibrio precario, come l'umanità e la vita stessa di tutti noi, che ci riconosciamo riflessi in essa.

Lucidata a specchio dalla mano e dal lavoro dell'uomo, che in esso esprime tutto se stesso ed il territorio culturale e sociale italiano di cui è interprete nel fare, è un oggetto puro di luce ed ombra, in cui riflettersi e riflettere sull'essenza della vita stessa.

E' un'opera capace d'esprimere nel concreto quella necessità di relazione che tutti noi abbiamo e che mi piace immaginare, abbia spinto in questi anni la Natura, quella vera, in uno slancio d'innaturale affetto per l'uomo, a svelarsi con sempre più forza e frequenza. Una Natura che manifestandosi ci allerta e metaforicamente ci concede un'ultima opportunità. Testimone del declino che inizia quando non rispettiamo più i ritmi, le stagioni ed i limiti del pianeta che ci ospita.

Una Naturae però che ci appare sicura e consapevole di averci accolti, e che qualunque cosa noi facciamo, ci sopravviverà. Forte, vincente, quasi indifferente all'uomo ed al suo agire. Bella ed incurante del nostro scarso riguardo per essa. Nell'atto supremo di riappropriarsi dei propri spazi, alla conquista di quella stabilità ed equilibrio globale che niente, in realtà, può turbare più di tanto..

E' quasi un'apparizione mistica. Una visione resa eterea dalle superfici a specchio, che con la bellezza cerca d'indurre tutti noi, che in essa ci riflettiamo, ad agire consapevolmente per la nascita di un mondo ed un futuro migliore.

Daniele Basso
ART & DESIGN SHOWROOM

Via Salita di Riva, 3 – 13900 Biella – Italy
mob: +39 329 2323148 - ph: +39 015 2523296
e-mail: daniele@glocaldesign.it - info@danielebasso.it
www.danielebasso.it
www.glocaldesign.it



Naturae_Daniele Basso

Daniele Basso
ART & DESIGN SHOWROOM

Via Salita di Riva, 3 – 13900 Biella – Italy
mob: +39 329 2323148 - ph: +39 015 2523296
e-mail: daniele@globaldesign.it - info@danielebasso.it
www.danielebasso.it
www.globaldesign.it